

SI GIRA. «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi», fortunata pièce teatrale, diventa un film

# Claudia, una squillo per quattro

Stavolta parliamo di donne. Male, ma non troppo. La fortunata pièce teatrale di Galli & Capone diventa un film. Anzi quattro. Sì, perché *Uomini sull'orlo di una crisi di nervi* si farà, quasi sicuramente, anche in versione spagnola, tedesca e francese. Per ora si gira in italiano a Cinecittà. Stessi attori che a teatro: Pino Ammendola, Vincenzo Crocitti, Gianni Garofalo e Nicola Pistoia. Più Claudia Koll, una squillo per quattro amici.

CRISTIANA PATERNO

ROMA. Cinecittà, una mattina di luglio. Le piccole «ambre» sfidano l'afa asseragliate all'ingresso: *teen-agers* appariscenti con relative mamme (più infiocchettate loro delle figlie). Qualche metro oltre la ressa, c'è il Teatro 5, uno dei pochi non appaltati ai programmi televisivi. È lì che in queste settimane si gira. Non uno ma addirittura due film. Solo un grande telone nero separa le scenografie del *Mostro* di Roberto Benigni, un moderno condominio periferico, dalla villetta con giardino di *Uomini sull'orlo di una crisi di nervi*, testo scritto per il teatro neppure un anno fa e già approdato sullo schermo (addirittura in cinemascope).

regista e ricorrendo a cast diversi per rivolgersi anche al mercato francese, spagnolo e tedesco senza le classiche coproduzioni. La cosa, per ora, è allo studio. Bisognerà poi vedere se la fortunata commedia di Rosario Galli & Alessandro Capone piacerà anche all'estero come da noi. È vero che a Roma, al teatro dei Satiri, ha fatto il pieno di spettatori: 48 repliche, quasi sempre tutto esaurito, spettatori partecipi ed entusiasti, commentini in diretta stile avanspettacolo, ovazioni finali. Ma per la commedia, si sa, non vale il proverbio che tutto il mondo è paese. E in questo caso è essenziale che la gente possa riconoscersi nei quattro personaggi. Maschi, quarantenni (tranne uno più giovane e atipico), piccolo-borghesi nonostante qualche percorso da sessantottini e qualche velleità imprecisata. Insomma, se si ride, si ride di se stessi, come dicono gli autori. Ov-



I protagonisti di «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi»

vero delle insicurezze e dei tic del maschio italiano. Quello (esiste ancora?) che si dichiara perennemente insoddisfatto delle donne, salvo poi andare in tilt di fronte a una rappresentante dell'altro sesso, specie se ben carrozzata. «Da come lo raccontano i diretti interessati, questo *Uomini*, almodovariano solo nel titolo, sembra un concentrato di quella corrente filosofico-catodica che ha trovato le sue massime espressioni in cose come *C'eravamo tanto amanti*. Nessun luogo comune sulla coppia e il matrimonio ci viene risparmiato. L'incomunicabilità è fatta di cose spicciole: bollette del telefono da pagare, mogli invadenti che gestiscono il conto in banca o monopoli-

lizzano l'armadio quattro stagioni, frigoriferi sempre vuoti. Unica salvezza, in questo deserto esistenziale, l'amicizia virile, che in questo caso assume la forma di un innocente pokerino settimanale. Ed ecco i quattro scontenti - Pino (Pino Ammendola), Vincenzo (Vincenzo Crocitti), Gianni (Gianni Garofalo) e Nicola (Nicola Pistoia) - tirati tardi tra una battutaccia volgare e una lamentela più o meno giustificata finché uno di loro, il più intransigente, ha un'idea geniale: perché non convocachiamo una «massaggiatrice» e ce la spassiamo un po'? Ed è a questo punto che appare Claudia Koll. A lei, bellezza mitica e sopra le righe, il compito di movimentare la serata, anche

con un colpo di scena che non si deve rivelare per non guastare il piacere della visione. Con questo film, Alessandro Capone spera di tornare ai fasti della commedia all'italiana: umorismo popolare, personaggi a portata di identificazione. E un pizzico di misoginia, che non guasta. Anche se poi di parlare davvero male delle donne non se la sente. «Rimproveriamo soprattutto la società, l'egoismo che rende difficili i rapporti tra i sessi», dice il regista a nome di tutta la compagnia. Convinto che per le spettatrici sia quasi un privilegio vedere come quattro uomini da soli (s) parlano delle donne: «In fondo siamo noi maschi a uscire malconci». Contenti loro. □ B.V.

## IL FESTIVAL

### Italia-Nigeria una partita o un film?

TORINO. È solo una coincidenza. Ma nel giorno in cui l'Italia estrometteva la Nigeria dai campionati del mondo, rischiava di diventare un segno del destino. Eh sì, in contemporanea con «la sfida calcistica dell'anno», il quarantottesimo Festival internazionale del cinema sportivo si è aperto martedì sera con un film che rimanda, senza volerlo, ai campionati del mondo: *Le balon d'or* di Cheik Doukouré, regista della Guinea. Ovvero, la storia di un ragazzino africano che si trasferisce in Europa per giocare nel campionato francese. Come fecero Milla, Boli. Come farà, con la maglia della Reggiana, Sunday Olsheh, giovane centrocampista (guarda caso) nigeriano. Ma non solo di coincidenze vivrà il festival torinese. Al Lingotto, infatti, da oggi si terrà il concorso, con 120 cortometraggi di 5 minuti in lizza, divisi equamente tra film e video. Nella sezione «Eventi speciali» (al cinema Massimo), da segnalare la proiezione di *Marathon* di Carlos Saura e la riproposta, con una nuova copia restaurata, del celebre *Olympia* di Leni Riefensthal (il 7 e 8 luglio), manifesto sportivo del nazismo. Alla proiezione è legato anche un incontro sul tema: sport-nazismo-propaganda (sempre il 7 luglio).

## MANI PULITE

### Credito per il cinema Si riparte

ROMA. Finanziamenti per il cinema, si riparte. Il comitato per il credito cinematografico costituito presso il dipartimento dello spettacolo della presidenza del Consiglio, la cui attività è stata sospesa due mesi fa dal pm della Procura di Roma Adelchi D'Ippolito a seguito delle indagini sulle presunte irregolarità nell'assegnazione dei fondi previsti dall'articolo 28 della vecchia legge sul cinema, può da oggi esercitare di nuovo le sue funzioni. Il giudice per le inchieste preliminari di Roma, Pacioni, ha infatti dichiarato la cessazione della sospensione perché il Pubblico Ministero non ha chiesto di rinnovarla. Il Comitato dovrà ora esaminare (ma non è ancora stata fissata una data per la sua prossima riunione) molti provvedimenti particolarmente attesi dall'industria cinematografica, bloccata per mesi dalla sospensione del comitato stesso. Tra le decisioni più attese ci sono gli interventi creditizi a favore delle sale e della produzione cinematografica ordinaria, nonché i finanziamenti per il film già dichiarati di interesse culturale nazionale dall'apposita commissione prevista dalla nuova legge. Non ci sarà dunque, non almeno in tempi brevi, un nuovo comitato per il credito. A poter legittimamente esercitare la propria funzione sono gli stessi commissari sospesi dal pm D'Ippolito, in pratica lo stesso team, presieduto dal direttore generale dello spettacolo Carmelo Rocca, che ha operato nell'ultimo anno. Alcuni dei membri di questo comitato erano stati nel corso dell'inchiesta interrogati come indagati. La nomina di un eventuale nuovo comitato spetterebbe, attualmente, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta.

# Ai Mondiali tifiamo anche per chi non gioca.



Quest'anno fate anche voi il tifo per tutti i bambini che la guerra ha costretto a diventare grandi in fretta. Acquistate le cartoline di "Un goal per Sarajevo": aiuterete l'Unicef a rieducarli alla pace con attrezzature sportive, attività scolastiche e interventi di sostegno psicologico. E voi potrete vincere le maglie originali degli Azzurri o quelle della Partita del Cuore come ricordo di un Mondiale a cui hanno partecipato tutti.



Acquistate questa cartolina nelle edicole, alle Poste o negli Autogrill, compilatela e spedite all'indirizzo prestampato. Il costo, 2.500 lire, verrà interamente devoluto all'Unicef per finanziare un programma di recupero dei bambini di Sarajevo. Inoltre, fra tutte le cartoline pervenute entro il 31/8/94 verranno sorteggiate: Le maglie indossate dalla Nazionale nella partita inaugurale della Coppa del Mondo Le maglie delle quattro squadre finaliste dei Mondiali Le maglie della Nazionale Italiana Cantanti e dei Campioni dello Sport in occasione della Partita del Cuore

### UN GOAL PER SARAJEVO. UN GOAL A FAVORE DEI BAMBINI IN GUERRA.

Per inviare un contributo c/c postale 745000 intestato al Unicef Italia, via V. E. Orlando 83, 00185 Roma. I contributi e le donazioni erogate al Comitato Italiano per l'Unicef sono deducibili dal reddito (art. 10 e 65 del TUIR)

